

porativismo crea una coscienza economica per cui ciascun produttore si sente non più atomo indipendente e isolato, ma parte di un sistema economico: l'economia della Nazione, in cui ciò che fa e ciò che può fare assume una maggiore efficienza e un maggior valore, dalla collaborazione di tutti gli altri fattori della produzione». È vero, e perciò il Consorzio chiesto per salvaguardare e aumentare i profitti (che è cosa diversa dal salvaguardare la consistenza delle aziende) o per adagiarsi sulle posizioni arretrate, è anticorporativo, perchè in esso l'individuo, anche se consorziato, resta atomo isolato nel proprio egoismo, del quale il Consorzio non è che uno strumento di assicurazione.

Certamente riconosciamo il prodigioso mutamento di coscienza che il Fascismo sta operando nella restaurazione dei valori etici, e nella educazione alla consapevolezza del rapporto fra l'interesse individuale e l'interesse nazionale; ma sarà sempre prudente, quanto si tratta di difetti insiti nella natura umana, di tenersi un poco a Machiavelli: « Mi pare che tutti li tempi tornino e che noi siamo sempre quelli ». Perciò la virtù di un regime consiste nel congegnare ordinamenti e leggi, e governare, in modo che le meno buone qualità degli uomini siano quanto più è possibile neutralizzate, e quelle migliori utilizzate ai fini nazionali. Di questa virtù il Regime fascista ha dato prove decisive; ed anche le norme contenute in questa legge per infrenare e disciplinare la tendenza ai Consorzi, ne hanno la forza educativa. (*Applausi — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole camerata Ferracini.

FERRACINI. Onorevoli camerati, non dico che sarò breve perchè tutti quelli che l'hanno detto sono stati sempre molto prolissi (*Si ride*).

Il disegno di legge sulla costituzione ed il funzionamento dei Consorzi obbligatori è d'importanza veramente eccezionale in quanto con esso si applica uno dei principi fondamentali del Fascismo « subordinazione degli interessi dei singoli a quelli della collettività » togliendo ai singoli il diritto di esercitare liberamente la propria attività quando è in gioco l'interesse di tutta una categoria della produzione il quale a sua volta coincida coll'interesse della Nazione.

In tempi normali si potrebbe essere contrari alla costituzione dei Consorzi obbligatori la quale rappresenterebbe una comoda protezione alle industrie meno sane e male organizzate, mentre paralizzerebbe le inizia-

tive o lo sviluppo di quelle migliori; ma nel periodo eccezionale che attraversiamo ed in cui i consumi si sono contratti molto al di sotto dei limiti normali tanto all'interno che all'estero, non si può assistere inerti alla sfrenata concorrenza fra le Ditte di una stessa categoria le quali s'illudono di salvare se stesse colla rovina delle altre, senza accorgersi che alla fine sarebbero tutte travolte nello stesso baratro: perchè se anche qualche volta si riesce a far crollare un'Azienda concorrente, difficilmente si riesce a distruggerla, ma anzi ricompare dopo il dissesto sanata a spese della collettività ed in condizioni migliori per riprendere la lotta; così che può avvenire che il vincitore di ieri sia il vinto di domani: quello che è certo però si è che i capitali sfumano e l'economia generale del Paese ne sopporta tutte le conseguenze.

Il mondo però non può crollare e nonostante gli errori degli uomini, le leggi di natura avranno il sopravvento. Perciò la crisi prima o poi cesserà ed allora la ripresa sarà più rapida e proficua in quelle Nazioni che avranno saputo mantenere un'attrezzatura produttiva e finanziaria sana ed efficiente. Necessita quindi fin d'ora provvedere, dove il pericolo è maggiore, a mantenere salde le difese attraverso una politica di bene intesa solidarietà in modo che la produzione sia proporzionata allo smercio e che i danni ed i vantaggi derivanti da questa disciplina siano equamente ripartiti fra tutti gli eserciti lo stesso ramo di attività.

Già prima d'ora sono stati fatti dei tentativi per costituire dei Consorzi volontari: qualcuno, per la comprensione degli industriali interessati, è riuscito in forma totalitaria: altri invece fallirono al loro scopo per la tenace resistenza di pochi i quali pensavano, rimanendovi estranei, di vivere ai margini del Consorzio ottenendo tutti i vantaggi economici senza sopportare i vincoli e gli oneri relativi.

È chiaro che in tali condizioni i Consorzi non possano esistere perchè, mentre rimangono tutti i fattori negativi della lotta senza quartiere per il collocamento della produzione, quest'ultima non può essere disciplinata. E poichè di regola sono infime minoranze quelle che frustrano i tentativi delle maggioranze, il Governo è intervenuto con questa legge per impedire la sopraffazione delle une a danno delle altre, ma provvedendo contemporaneamente alla difesa delle stesse minoranze.

Infatti il decreto stabilisce che sia reso obbligatorio il Consorzio per tutti gli appar-